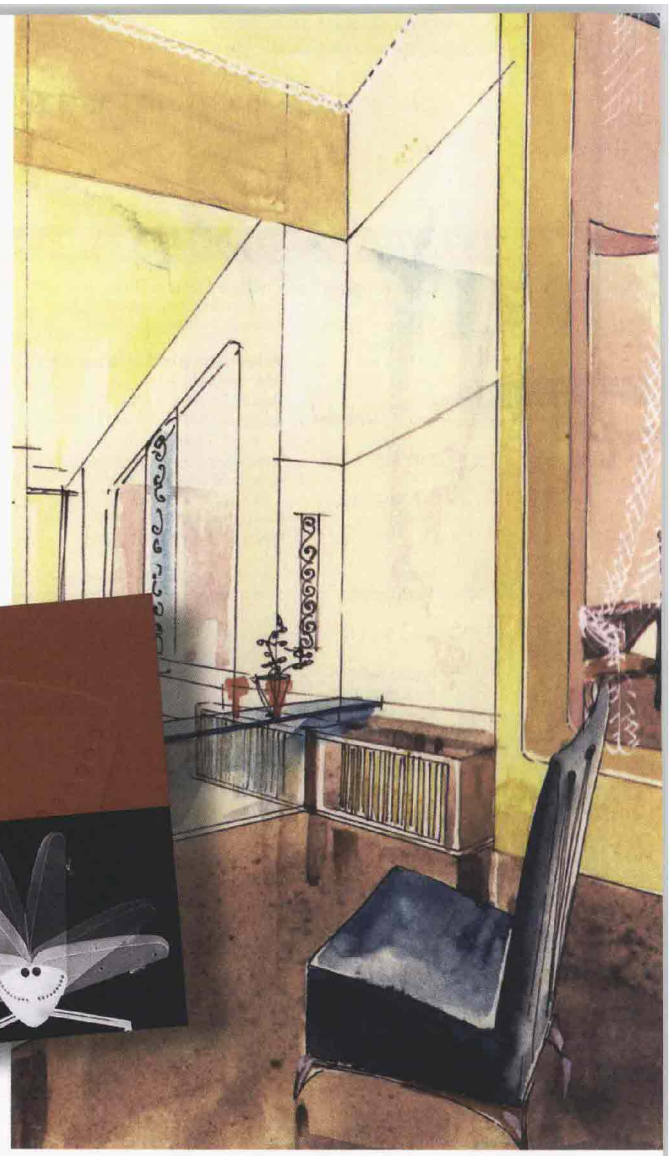
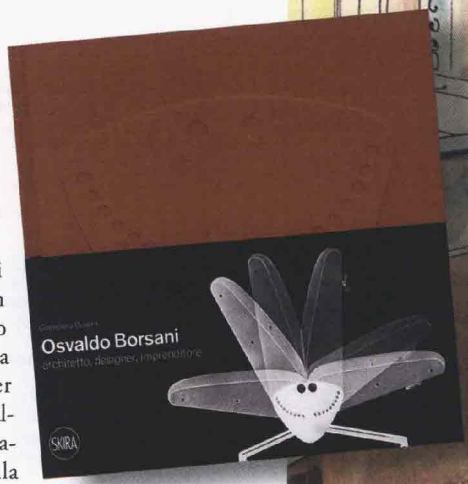
Libri

UN DESIGNER DA RISCOPRIRE

Lo stile di Borsani, i segreti della "Grande onda" di Hokusai, la storia controversa di una collezione e l'arte dell'erotismo. **Di Chiara Pasqualetti Johnson**



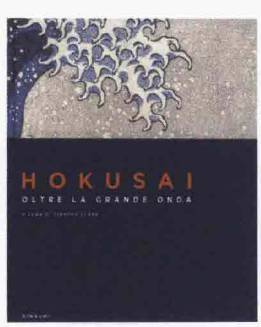


"Osvaldo Borsani. Architetto, designer, imprenditore" *a cura di Giampiero Bosoni, Skira, Milano 2018, 608 pagine, 1.217 illustrazioni a colori e in b/n (98 euro).*

Il nome di Osvaldo Borsani (1911-1985) circolava già da un po' tra i collezionisti quando, lo scorso aprile, una sua specchiera del 1946 è stata battuta per 50mila euro da Sotheby's. Qualche mese dopo, con l'inaugurazione della mostra allestita alla Triennale di Milano (in corso fino al 16 settembre), la fama di questo straordinario **architetto-imprenditore** si è allargata anche tra i non addetti ai lavori, restituendogli un posto in primo piano nella storia del design. Dall'**Archivio Osvaldo Borsani** sono riemersi oltre 9mila progetti, documentati da qualcosa come 30mila disegni che rivelano le sue geniali intuizioni e illustrano una poderosa monografia, arricchita dai contributi di **Norman Foster**, **Fulvio Irace**, **Arnaldo Pomodoro** e **Joseph Rykwert**. Dalle loro testimonianze emergono il carattere e l'estro di questo sobrio imprenditore della Brianza che, dopo gli anni all'Accademia di Brera e la laurea in Architettura al Politecnico di Milano, nel 1953 fondò la Tecno, un'azienda di arredi progettati unendo un alto contenuto tecnologico a una lineare eleganza. A decretare il successo della sua linea contribuirono anche le collaborazioni con alcuni artisti dell'epoca, come **Fausto Melotti**, **Aligi Sassu**, **Alik Cavaliere**, **Giò Pomodoro** e, soprattutto, **Lucio Fontana**. Le sue spettacolari creazioni appaiono sospese, come nuvole, sui soffitti delle case progettate per l'alta borghesia milanese del tempo, entusiasticamente aperta alle innovazioni proposte da Borsani. Nessuno meglio di lui seppe incarnare l'idea di una modernità senza tempo, nata in quegli anni insieme al concetto di "design", un termine oggi inflazionato che l'architetto considerava "un nuovo modo di pensare e di costruire" e andava perciò usato "con rispetto profondo".

"Hokusai. Oltre la grande onda" *a cura di Tymothy Clark, Einaudi, Milano 2018, 352 pagine illustrate (75 euro).*

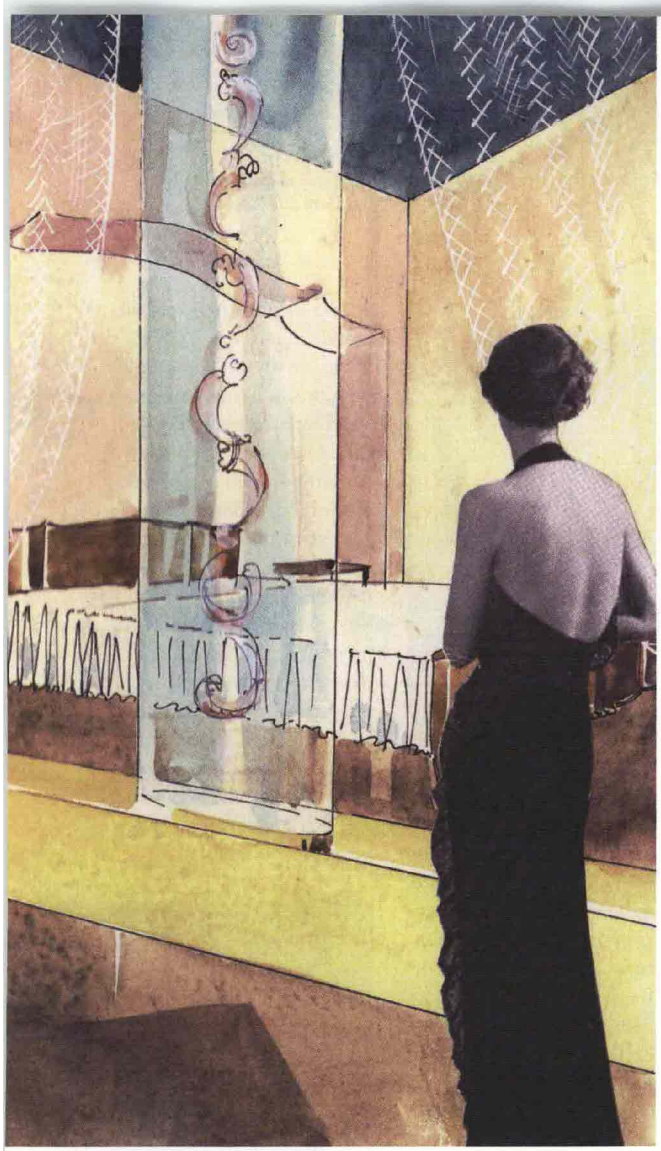
Tutti conoscono la "Grande onda" di **Katsushika Hokusai** (1760-1849), il capolavoro del Picasso del Giappone trasformato in un'icona pop riprodotta milioni di volte, con quotazioni da capogiro per le xilografie originali. Eppure la storia di quest'opera, le sue connessioni con l'arte del tempo e con la storia personale dell'artista sono ancora poco note. Un volume splendidamente illustrato va oltre il capolavoro iconico, proponendo un approccio inedito che supera la tradizionale scansione cronologica per esplorare il percorso artistico e culturale intrapreso dal grande maestro negli ultimi trent'anni della sua vita, con un approfondimento sul ruolo della figlia **Eijo**, a sua volta pittrice di talento.



Codice abbonamento: 096879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

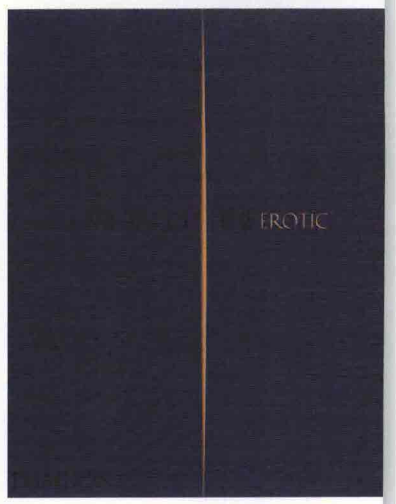
Pag. 2



A SINISTRA:
un progetto di Arredamenti Borsani Varedo.

traffio, Giovan Gerolamo Savoldo, Paolo Veronese, Gian Lorenzo Bernini e Jacopo Tintoretto.

"The art of the Erotic" *a cura di Rowan Pelling, 272 pagine, Phaidon 2017, 170 illustrazioni a colori (75 euro).*



Una copertina ispirata ai tagli di Fontana, ma sottilmente allusiva, fa da preludio a una raccolta di immagini di grande sensualità, scelte spaziando tra i capolavori della storia dell'arte di ogni epoca e latitudine. "Sesso e arte sono la stessa cosa", diceva Pablo Picasso. "Tutta l'arte è erotica", affermava l'architetto Adolf Loos nel 1908, una frase poi attribuita erroneamente a Gustav Klimt. Partendo dall'osservazione dello scrittore inglese Edward Lucie-Smith ("L'erotismo non sta nelle immagini, ma nella mente di chi guarda"), la selezione proposta non si limita ai nudi femminili, ma va da un vaso ateniese risalente al 470 a.C. all'"Origine del mondo" di Gustave Courbet del 1866, passando per le seducenti visioni immaginate nel corso dei secoli da artisti come Tiziano, Cézanne, Andy Warhol, Michelangelo, Rembrandt, Degas, Edvard Munch, Georgia O'Keeffe, Jackson Pollock, Lucian Freud, Louise Bourgeois, Francis Bacon, Anselm Kiefer e Anish Kapoor.

"La collezione Contini Bonacossi nelle Gallerie degli Uffizi" *a cura di Eike D. Schmidt, Giunti, Firenze 2018, 336 pagine illustrate a colori e in b/n (38 euro).*

Nel 1998 alla Galleria degli Uffizi vennero allestite le sale destinate alle 144 opere della collezione Contini Bonacossi. Fu l'atto conclusivo di una vicenda lunga e tortuosa, durata oltre vent'anni e scandita da colpi di scena fin dal momento della donazione allo Stato da parte degli eredi dell'**antica famiglia fiorentina**. Questo volume ripercorre la storia della raccolta e le vicende legate al lascito, ma soprattutto presenta per la prima volta in forma di guida-catalogo tutti i lavori, dando spazio anche alle opere minori che fanno da corollario a capolavori di artisti come Duccio di Buoninsegna, il Sassetta, Andrea del Castagno, Giovanni Bellini, Giovanni Bol-

LETTURE MEDIEVALI

STATUS SYMBOL DEL PASSATO, il Libro d'Ore rappresentò, tra Medioevo e Rinascimento, un segno di distinzione, ricchezza e prestigio per chi lo possedeva. Re, regine, principi, duchi, nobili minori e borghesi facoltosi erano i destinatari di questi libri di preghiera che riunivano i testi tratti dal Breviario e dal Salterio, da recitare nelle diverse ore della giornata. A decretarne il successo furono le misure ridotte, che permettevano di portarli in viaggio tenendoli comodamente in mano, ma soprattutto le miniature che li decoravano con tripudi di animali reali e fantastici, bordure floreali e ritratti. Un agile volume aiuta ad avvicinarsi a questa raffinata forma d'arte, soffermandosi sugli aspetti tecnici e iconografici, ma anche sulle vicende più curiose legate alla vita quotidiana della società dell'epoca ("Il Libro d'Ore" di Daniela Villani, Giuseppe Solmi e Alessandro Balistrieri, Nova Charta, Padova 2018, 149 pagine illustrate, 19 euro).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 096879

Pag. 3

Libri

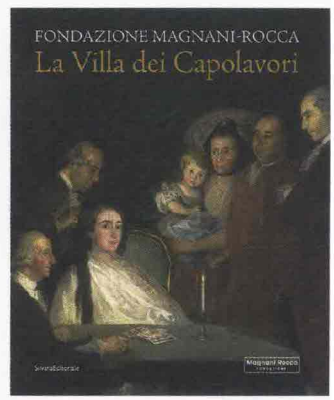
A SINISTRA: **la Klosterbibliothek dell'abbazia di Metten in Baviera, capolavoro del Barocco tedesco.**

"The World's most beautiful libraries" *a cura di Elisabeth Sladek e Georg Ruppelt, fotografie di Massimo Listri, Taschen, Colonia 2018, 664 pagine illustrate a colori (150 euro).*

Templi del sapere e cattedrali della conoscenza, le biblioteche sono scrigni talvolta più preziosi dei volumi che custodiscono. La forza della loro bellezza viene colta dalle immagini del fotografo **Massimo Listri** che conduce il lettore attraverso porte di legno, su ripide scale a chiocciola e lungo corridoi scanditi dalle file di scaffali, portandolo nelle più belle sale di lettura del mondo, riunite in questo patinato volume appena pubblicato dall'editore Taschen. Una breve prefazione introduce a una carrellata di immagini di istituzioni medievali, classiche, barocche, rococò e ottocentesche, dove la presenza umana è bandita. Ci sono la **Biblioteca Medicea Laurenziana** di Firenze progettata da Michelangelo e quella del **Trinity College** di Dublino, dove sono custoditi il Libro di Kells e l'Evangeliario di Durrow, ma anche luoghi meno noti come l'immenso **Real Gabinete de Leitura** di Rio de Janeiro e la candida sala della **biblioteca di Mafra**, in Portogallo. Di ciascuna viene presentata la collezione, con le illustrazioni dei tomi più pregiati, ma anche la storia, spesso movimentata. Come quella dell'abbazia di Altenburg, in Austria, avamposto cattolico più volte distrutto durante le guerre di religione, o quella del monastero francescano di Lima, in Perù, con il suo sconvolgente archivio dell'Inquisizione.

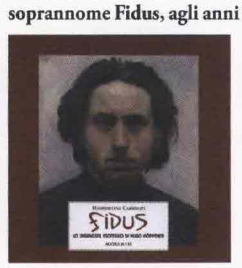
"Fondazione Magnani-Rocca. La villa dei capolavori" *a cura di Stefano Roffi, Silvana editoriale, Milano 2018, 312 pagine illustrate a colori (34 euro).*

Basterebbe citare poche opere, come "La famiglia dell'infante don Luis" di **Francisco Goya** o la "Sacra conversazione" di **Tiziano**, per dare l'idea della straordinaria qualità della collezione riunita da **Luigi Magnani** (1906-1984) nella sua villa di Mamiano di Traversetolo. Donata allo Stato italiano e aperta al pubblico, comprende capolavori di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Albrecht Dürer, Rubens, Van Dyck, Tiepolo, Füssli e Canova, oltre a un nucleo contemporaneo con lavori di Morandi e Burri. A quarant'anni dall'istituzione della Fondazione che porta il nome dei genitori del collezionista, viene pubblicato un nuovo catalogo ragionato che include i dipinti, le sculture e i lavori grafici, ma anche gli arredi e i tanti oggetti, prevalentemente di gusto Impero, che Magnani scelse come cornice ideale per la propria raccolta.



BIOGRAFIA D'ARTISTA

Visionario frequentatore di comunità riformate e circoli teosofici, nudista e vegetariano, il pittore tedesco Hugo Höppener (1868-1948) fu tra i principali interpreti dell'Art nouveau tedesca. Una biografia illustrata dai suoi lavori ne ripercorre la vita, dall'apprendistato con l'eccentrico Karl Wilhelm Diefenbach, che gli assegnò il soprannome Fidus, agli anni della Repubblica di Weimar,



quando divenne molto popolare tra la gioventù tedesca che sognava di redimere i vizi della società attraverso i principi di un'estetica esoterica ("Fidus" di Massimiliano Carminati, Agorà & Co., Lugano 2018, 134 pagine illustrate, 30 euro).

Codice abbonamento: 096879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 4